La fuga

Non ho mai sognato il Principe Azzurro. E, dalle mie parti, chi non sogna il Principe Azzurro o sogna il Re dei Cieli non sogna proprio. Io ho sognato il Re dei Cieli da quando avevo cinque anni e mi dicevano che quel barbuto fra le nuvole, con gli occhi erranti e l'indice maestoso, era mio padre. Non ho mai amato mio padre, quello
5 terreno, perché mi diceva di non portare i pantaloni e di non far vedere le gambe; invece quel Padre che dall'alto mi proteggeva mi dava la speranza di poter un giorno indossare i pantaloni, come mio fratello, e di far vedere le gambe, come Angelina, la figlia dell'ingegner Carasotti. [...]

Avevo paura di mio padre, non soltanto per il dolore fisico. Era il suo sguardo che
10 incuteva terrore, i suoi occhi che mi leggevano dentro, il suo sopracciglio che si alzava. Non avevamo un buon rapporto, non lo abbiamo mai avuto. Ero sua figlia quando doveva difendere la mia rispettabilità e garantirmi un buon partito. Per il resto, non parlavamo quasi mai, eravamo distanti anni luce e nessuno dei due abbandonava la propria posizione per oltrepassare la linea di confine. Ero solo una
15 donna e una donna, dalle mie parti, per il padre è sinonimo di preoccupazioni fino a quando non le viene trovato un altro padre che, solo incidentalmente e per convenzione, prende il nome di marito. Donna moglie, donna madre, ma non persona. Per questo, forse, non ci siamo mai parlati e, sempre per questo, non ho mai potuto considerare la gente del mio paese come la mia gente. C'era un muro
20 troppo alto tra l'essere donna e l'essere persona, e io non riuscivo a uniformarmi. Ho provato a cambiare il mio modo di vivere, ma, purtroppo, non sono mai riuscita a violentare la mia anima, e questo non mi è stato perdonato da chi non la pensava come me. Dal canto mio, non ho neppure provato a far cambiare la mentalità degli altri, perché li amo troppo per commettere una simile violenza.

25 Ci sono convinzioni che sono radicate in noi, al di là del tempo, dello spazio e dell'ambiente, e, se provi a uccidere queste convinzioni, hai ucciso la persona, più che le idee. C'è qualcosa che sopravvive in te, nonostante tutto, e quello che resta te stesso, il vero te stesso.

Dopo aver pianto per un po' aprii la finestra, che per fortuna era quasi una porta per la poca distanza da terra, e scappai di casa.

Lara Cardella, *Volevo i pantaloni*, 1989

1 – Compréhension de l'écrit (10 points)

Leggi il testo e presentalo in base alla tua comprensione.

2 – Expression écrite (10 points)

Vous traiterez, en italien, l'un des deux sujets suivants au choix (A ou B). Répondez en 120 mots minimum.

SUJET A

Venti anni più tardi, la narratrice del testo dirige un'azienda di moda. Torna a casa di suo padre per mostrargli la donna che è diventata. Immagina il discorso della protagonista.

SUJET B

Rita Levi Montalcini (1909-2002), neurologa e premio Nobel per la medicina nel 1986 ha detto:

“ Le donne hanno sempre dovuto lottare doppiamente. Hanno sempre dovuto portare due pesi, quello privato e quello sociale. Le donne sono la colonna vertebrale della società.”

Sei d'accordo con questa citazione? Giustifica la tua opinione.